**FORMAE - Bonum, Pulchrum, Verum**

01-10-2015 | 31-10-2015 | Mostra | Da martedì a domenica dalle 10 alle 20 |

Ingresso: INGRESSO LIBERO



La mostra ***“FORMAE - Bonum, Pulchrum, Verum”*** organizzata nell'ambito della manifestazione FORME DI ECCELLENZA, del progetto FORME - Bergamo capitale europea dei formaggi, costituisce un atto di coraggio volto a rompere i classici steccati che hanno sempre diviso le forme del fare umano.   
  
È una pratica ormai fin troppo consolidata, infatti, quella di porre, da un lato (in una sorta di pantheon dello spirito e della cultura alta), l’arte, e dall’altro (ad un livello più popolare e quindi più semplice), le pratiche artigianali volte alla soddisfazione di essenziali bisogni umani.   
  
Nella mostra FORMAE invece la grande tradizione casearia bergamasca viene “*esposta*” insieme ad alcune importanti espressioni dell’arte visiva contemporanea (scultura, pittura e fotografia).  
  
Questa, dunque, l’idea che ha mosso il curatore, il filosofo e musicista ***Massimo Donà***: invitare lo spettatore a prendere coscienza del fatto che *non mangiamo mai solo con la bocca, ma anche con gli occhi, e che non ammiriamo la bellezza solo con gli occhi, ma anche con l’udito ed il tatto.*  
D’altro canto, quella della contemplazione è un’esperienza sempre costitutivamente sinestetica: perciò la provocazione azzardata da questo evento espositivo ci invita a “*contemplare*” i prodotti di un’antica arte casearia (come quella che ha sempre posto il

bergamasco in una posizione di vera e propria eccellenza in questo campo); ma ci invita anche a “*degustare*” le forme che alcuni importanti artisti di questi ultimi cinquanta anni hanno saputo creare a futura memoria.   
  
Determinando forse un senso di spaesamento nel visitatore; ma quanto mai salutare. Invitandoci tutti a mettere in questione i troppi luoghi comuni di cui è fatta la nostra esperienza del mondo. Un tuffo nel biancore diffuso sarà dunque quello che saremo chiamati a sperimentare entrando negli spazi prestigiosi e magici del Monastero di Astino.   
  
Questo sarà, infatti, il colore dominante di un evento espositivo che, puntando sul bianco del latte, ma anche su quello di tanta produzione artistica del Novecento, si propone di fare il punto su un timbro cromatico che ha sempre funzionato come straordinaria metafora del “principio incondizionato” che tutto comprende in sé e tutto rende possibile, nella sua sempre imprecisa differenziazione.   
  
Una mostra che ospiterà, peraltro, durante tutto il mese di ottobre, anche *quattro appuntamenti filosofici, poetici e musicali* con alcuni tra i più importanti protagonisti della cultura e dello spettacolo contemporanei. Insomma, un evento attraverso il quale si intende proporre un nuovo modo di degustare l’arte e di contemplare alcuni raffinatissimi prodotti caseari.  
  
**Le opere**  
  
Rodolfo Aricò  
*Anomalia*, 1969  
  
Carlo Ciussi  
*XLI*, 1967  
  
Dadamaino  
*Volume a moduli sfasati*, 1961  
  
Riccardo De Marchi  
*Tracce*, 2012-2013  
  
RonGorchov  
*Robert the Roundhead*, 2013  
  
Ron Gorchov  
*Robert the Roundhead*, 2014  
Olio su lino, 34x44,5x14 cm  
  
François Morellet  
*16 quarts de cercle au hasard*, 2004  
  
Mario Nigro  
*Dal tempo totale - traliccio a rombi progressivi simultanei*, 1967  
  
Pino Pinelli  
*Pittura B*., 2008  
  
Bruno Querci  
*Grande forma*, 1985  
  
Angelo Savelli  
*Unity*, 1977  
  
Angelo Savelli  
*Irregularrectangle*, 1974  
  
Nelio Sonego  
*Angoarcoli*, 2003  
  
Rudi Wach  
*Tor desVerborgenen*, 2000  
  
Fotografie di Raffaella Toffolo













